

In quanto ad arbitrii, s'assicuri l'onorevole Imbriani, che io non ne ho commessi.

Imbriani. Non l'ho detto a voi.

Mocenni, ministro della guerra. Ella ha detto che non esistono oggi limiti d'età per la obbligatoria cessazione dal servizio, ed ha detto il vero; ma ricordi che la legge sulla giubilazione, dà dei diritti ancora più larghi al ministro, il quale può, in certi casi, mettere a ritiro ufficiali anche più giovani di quelli che sono collocati nella posizione ausiliaria.

Questo intendevo di dire per istabilire con esattezza lo stato delle cose.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 25.

Capitolo 26. Indennità di viaggio e spese di trasporto, lire 3,126,000.

Capitolo 27. Vestiario e corredo alle truppe - Materiali vari di equipaggiamento e dell'opificio arredi, e spese dell'opificio e dei magazzini centrali. Rinnovazione e manutenzione di bandiere, lire 17,741,000.

Su questo capitolo l'onorevole Merlani, insieme con i deputati Badini e Nigra, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a parificare la condizione degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra a quella degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della marina. »

L'onorevole Merlani ha facoltà di parlare.

Merlani. Anche a nome dei miei colleghi della città di Torino, dirò poche parole intorno a quest'ordine del giorno. Esso è ispirato essenzialmente ad un concetto di giustizia distributiva. Noi abbiamo operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, e operai borghesi dipendenti dal Ministero della marina. Orbene, mentre queste due categorie di operai sono uguali, dirò così, in faccia al lavoro, non si trovano nelle identiche condizioni di fronte al trattamento, e specialmente al diritto della pensione.

Ora a me pare che due amministrazioni dello stesso genere, che, a parer mio e di molti, dovrebbero fondersi in una sola (e sarebbe un bene e per l'Amministrazione dello Stato e per la nostra finanza) non debbano trattare diversamente gli operai da esse dipendenti.

Per esempio, mentre gli operai dipendenti dal Ministero della marina si dividono sol-

tanto in permanenti ed avventizi, quelli del Ministero della guerra si dividono in operai a matricola, a ruolo ed avventizi; e, mentre quelli della marina, tanto avventizi che permanenti, hanno ugualmente diritto a pensione, quelli del Ministero della guerra non hanno tutti diritto a pensione. Hanno diritto a pensione quelli a matricola; quelli a ruolo sono soggetti all'arbitrio dell'amministrazione, quelli avventizi poi sono addirittura abbandonati al capriccio di un solo direttore.

Altre differenze e gravi si potrebbero additare, ma mi limito per ora a segnalare questa, riservandomi di ritornare, occorrendo, sull'argomento.

Non altro, quindi, che parità di trattamento io domando al ministro della guerra: e sono convinto che questa mia raccomandazione non sarà rivolta invano alla sua mente ed al suo cuore.

Giacchè sono su quest'argomento, farò osservare all'onorevole ministro che il regolamento degli operai borghesi, dipendenti dal suo Ministero, contiene disposizioni veramente draconiane. Si obbligano, per esempio, gli operai, nei mesi di estate, fino ad undici ore di lavoro; si parificano agli ubbriachi quei poveri operai che anche per legittime ragioni si presentano sul lavoro un'ora dopo l'orario, e si considerano licenziati volontariamente quelli che per un motivo qualunque vanno sotto le armi.

Come l'onorevole ministro della guerra vede, questo regolamento ha bisogno di essere molto modificato, ed io mi auguro che egli si accinga a questo lavoro e ripari agli inconvenienti che ho accennato: e possibilmente con leggi e non con regolamenti modificativi delle leggi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

Compans. Su questo capitolo *vestiario e corredo alle truppe* farò brevi considerazioni, sebbene l'importanza dell'argomento sia tale da meritare tutta l'attenzione della Camera; specialmente dopo le affermazioni dei tecnici e dei competenti, che in lunghi e particolareggiati discorsi, conchiusero col solito ritornello della impossibilità di introdurre riduzioni di spesa.

« I milioni mi ballavano intorno al capo come tanti folletti. » Con questa frase scultoria l'onorevole Afan de Rivera esprimeva